

olari di patrimoni (di almeno 600 mila euro) costruiti per soli meriti propri: capitale d'industria, cantanti, star televisive e libere professioniste in ogni settore. Trascurato per buon gusto le escort, le affaristiche e chiunque altra abbia accumulato denari propri e altrui in forza di uno o più reati. Non voglio esagerare in questa rivendicazione del primato femminile....

Fatto sta che, anche secondo me, le donne sono più capaci - soprattutto se sole - a antenere la ricchezza acquisita direttamente o indirettamente. Perché hanno più paura del futuro, perché il passato erano psicologicamente e concretamente più avvie del denaro maschile,

tan e che i pretori sentano essere il mattone e le polizze vita (anche sulla vita del marito) o a futuro rendimento.

Del resto si sa che le femmine, come laboriose formiche, raccolgono per istinto e per tradizione il grano da riporre nel granaio, mentre gli uomini preferiscono giocare sull'aia a chi tira il chicco più lontano.

Infatti di donne che finiscono sul lastrico non si sente raccontare, mentre di uomini che perdono la fortuna al gioco o con le donne, son ricche le cronache. Gli uomini - salvo gli avari patologici - non sanno resistere alle lusinghe onnivore delle amanti, e le donne, appunto, sanno come spennare la selvaggina

perdente quando non è capace di lungimiranza, è invece vincente nella politica econo-

pubblico, non potrebbe, quantomeno, deteriorarsi in comportamenti confusivi tra potere e potenza virile.

FAMOSA La scrittrice inglese J.K. Rowling è più ricca della regina

granza degli rapinati avevano assaltato a McDonald di via de Trionfale.

Lo studio Le miliardarie aiutate dalla crisi perché rischiano meno

JK Rowling, la regina Elisabetta e Catherine Zeta-Jones in testa, l'armata delle donne ricche avanza in Gran Bretagna. Per la prima volta nel Regno infatti, secondo una nuova ricerca, il numero delle donne molto danarose, ovvero con più di 500.000 sterline (quasi 600.000 euro) da investire, supera quello degli uomini. Secondo la so-

cietà di consulenza Mdr che ha condotto lo studio, l'aumento del numero di donne sarebbe dovuto al fatto che queste ultime non soltanto vivono di più, ma tendono anche a non buttarsi in investimenti rischiosi come invece fanno gli uomini, che avrebbero quindi sofferto di più gli effetti della crisi. La ricerca si è basata su un cam-

pione di 3.800 ricchi cittadini, 800 dei quali contano su un patrimonio di oltre cinque milioni di sterline. Nel campione rientrerebbero quindi senza alcuno sforzo Slavica Ecclestone, moglie del patron della Formula Uno Bernie Ecclestone, che vanterebbe una fortuna di oltre 2,45 miliardi di sterline, e la mamma di Harry Potter JK

Rowling. Tra le altre super-ricche vanno poi ricordate la Zeta-Jones che con i suoi film ha guadagnato più di 170 milioni di sterline, Victoria Beckham, con una fortuna di 75 milioni di sterline. Dallo studio è emerso che verso la fine della crisi i ricchi del Regno sono diventati più numerosi e il loro patrimonio è cresciuto.

L'INTERVISTA / IL MEDICO

«Vivisezione, metodo crudele e inutile»

Oscar Grazioli

Sono decine le e-mail arrivate in redazione sull'attività svolta dall'Aims (Accademia di minichirurgia invasiva) presso l'ospedale Niguarda di Milano. Converrà ricordare brevemente l'accaduto. L'Aims Academy, in collaborazione con l'ospedale Niguarda, ha dato luogo a una conferenza internazionale di chirurgia laparoscopica avanzata. Qualcuno però si è accorto che il corso prevedeva, come specificato nel programma, interventi dimostrativi realizzati con sessioni pratiche sugli animali vivi. A questo punto c'è stata un'ondata di proteste perché in Italia la sperimentazione a scopo didattico è vietata. Unica eccezione l'«inderogabile necessità, qualora non sia possibile ricorrere a metodi alternativi». Ancor prima che la sessione sugli animali avesse luogo è intervenuta anche Brigitte Bardot, con queste parole: «Inorridisco nel vedere che dei ricercatori non danno prova di umanità verso esseri viventi, sensibili al dolore. L'Italia, mio Paese del cuore, non sia complice di questo crudele

test animale. Il seminario di Milano è il simbolo di una ricerca arcaica. Per me questi individui sono apprendisti stregoni che meritano disprezzo». «Brigitte Bardot? Non sa quello che dice» ha risposto il professor Raffaele Pugliese dell'Aims, «si tratta di corsi di formazione, in atto da tempo, in cui sono illustrati prima interventi su umani, poi su modellini (organi recuperati in macelleria), infine su maialini, nel rispetto scrupoloso della legge». A questo punto lascerò

la parola a uno dei tanti medici che ci hanno scritto, denunciando tali esperimenti arcaici, il Dr. Stefano Cagno, dirigente psichiatra a Vimercate, punta di diamante della lotta scientifica contro la vivisezione.

L'impiego degli animali è indispensabile per la ricerca scientifica?

«Non esiste alcuna pubblicazione in tutta la letteratura scientifica che dimostri l'affidabilità del cosiddetto modello animale. Ogni specie differi-

sce da tutte le altre da un punto di vista genetico e quindi anatomico, fisiologico e patogenetico. Due esempi per tutti. Negli USA il 51% dei farmaci sicuri negli animali hanno provocato nei pazienti gravi reazioni avverse (morte, pericolo di morte, invalidità permanente) dopo la commercializzazione. Il celebre chirurgo Starzl ha dovuto interrompere per tre volte i primi tentativi di trapianto del fegato (che riuscivano perfettamente negli animali), perché quasi tutti i pazienti morivano.

E per il chirurgo non può essere utile "farsi la mano" sugli animali?

«Assolutamente no! L'anatomia degli animali è differente da quella della nostra specie e così anche la consistenza dei tessuti. Come sempre succede utilizzando gli animali, le vere "cavie" sulle quali si impara sono i primi pazienti su cui si interviene, con l'aggravante che il chirurgo che si è "fatto la mano" sugli animali è convinto di trovare le stesse condizioni anche nei suoi pazienti e quindi sbaglierà di più poiché spinto da una falsa sicurezza. Trovo, inol-



**Inefficace
L'anatomia
degli animali
è diversa da
quella umana**

**Esperienza
Le vere cavie
sulle quali
si impara
sono i pazienti**

**Inaffidabile
Nel 2010 non
si può più
utilizzare
questo metodo**

tre, scandaloso che gli organi di controllo continuino a concedere autorizzazioni quasi automaticamente per gli esperimenti sugli animali, peggio ancora se questi sono compiuti per la didattica per la quale, innegabile, esistono alternative per la legge, se esistono alternative l'impiego degli animali dovrebbe essere vietato».

È vero che gli animali negli interventi di chirurgia non soffrono perché anestetizzati?

«La sofferenza è un aspetto importante, ma per alcuni versi è un problema. I medici che contestano l'impiego degli animali nella ricerca lo fanno perché ritengono che nel 2010 non si possa utilizzare un metodo così inaffidabile. Nella chirurgia di solito l'animale viene anestetizzato e a volte, ma non sempre, soprattutto prima del risveglio, quindi non soffre. Tuttavia rimane scientificamente un «sacrificio» inutile. Chi utilizza gli animali nella ricerca usa proprio questo termine di sapore religioso per indicare l'uccisione dell'animale e fa bene. La validità di tali ricerche, infatti, è accettato dogmaticamente poiché indimostrabile secondo criteri realmente scientifici».



IL CASO NIGUARDA
L'ospedale Niguarda di Milano ha ospitato un corso in cui sono stati usati animali vivi. Questo ha scatenato dure critiche e polemiche

olari di patrimoni (di almeno 600 mila euro) costruiti per soli meriti propri: capitale d'industria, cantanti, star televisive e libere professioniste in ogni settore. Trascurato per buon gusto le escort, le affattrici e chiunque altra abbia accumulato denari propri e altrui in forza di uno o più reati. Non voglio esagerare in questa rivendicazione del primato femminile....

Fatto sta che, anche secondo me, le donne sono più capaci - soprattutto se sole - a antenere la ricchezza acquisita direttamente o indirettamente. Perché hanno più paura del futuro, perché il passato erano psicologicamente e concretamente più avvie del denaro maschile,

tan e che i pretenti sentano essere il mattone e le polizze vita (anche sulla vita del marito) o a futuro rendimento.

Del resto si sa che le femmine, come laboriose formiche, raccolgono per istinto e per tradizione il grano da riporre nel granaio, mentre gli uomini preferiscono giocare sull'aia a chi tira il chicco più lontano.

Infatti di donne che finiscono sul lastrico non si sente raccontare, mentre di uomini che perdono la fortuna al gioco o con le donne, son ricche le cronache. Gli uomini - salvo gli avari patologici - non sanno resistere alle lusinghe onnivore delle amanti, e le donne, appunto, sanno come spennare la selvaggina

per pubblico, non potrebbe, quantomeno, deteriorarsi in comportamenti confusivi tra potere e potenza virile.

per pubblico, non potrebbe, quantomeno, deteriorarsi in comportamenti confusivi tra potere e potenza virile.

FAMOSA La scrittrice inglese J.K. Rowling è più ricca della regina

granza degli rapinati avevano assaltato a McDonald di via de Trionfale.

Lo studio Le miliardarie aiutate dalla crisi perché rischiano meno

JK Rowling, la regina Elisabetta e Catherine Zeta-Jones in testa, l'armata delle donne ricche avanza in Gran Bretagna. Per la prima volta nel Regno infatti, secondo una nuova ricerca, il numero delle donne molto danarose, ovvero con più di 500.000 sterline (quasi 600.000 euro) da investire, supera quello degli uomini. Secondo la so-

cietà di consulenza MdrC che ha condotto lo studio, l'aumento del numero di donne sarebbe dovuto al fatto che queste ultime non soltanto vivono di più, ma tendono anche a non buttarsi in investimenti rischiosi come invece fanno gli uomini, che avrebbero quindi sofferto di più gli effetti della crisi. La ricerca si è basata su un cam-

pione di 3.800 ricchi cittadini, 800 dei quali contano su un patrimonio di oltre cinque milioni di sterline. Nel campione rientrerebbero quindi senza alcuno sforzo Slavica Ecclestone, moglie del patron della Formula Uno Bernie Ecclestone, che vanterebbe una fortuna di oltre 2,45 miliardi di sterline, e la mamma di Harry Potter JK

Rowling. Tra le altre super-ricche vanno poi ricordate la Zeta-Jones che con i suoi film ha guadagnato più di 170 milioni di sterline, Victoria Beckham, con una fortuna di 75 milioni di sterline. Da questo studio è emerso che verso la fine della crisi i ricchi del Regno sono diventati più numerosi e il loro patrimonio è cresciuto.

L'INTERVISTA / IL MEDICO

«Vivisezione, metodo crudele e inutile»

Oscar Grazioli

Sono decine le e-mail arrivate in redazione sull'attività svolta dall'Aims (Accademia di minichirurgia invasiva) presso l'ospedale Niguarda di Milano. Converrà ricordare brevemente l'accaduto. L'Aims Academy, in collaborazione con l'ospedale Niguarda, ha dato luogo a una conferenza internazionale di chirurgia laparoscopica avanzata. Qualcuno però si è accorto che il corso prevedeva, come specificato nel programma, interventi dimostrativi realizzati con sessioni pratiche sugli animali vivi. A questo punto c'è stata un'ondata di proteste perché in Italia la sperimentazione a scopo didattico è vietata. Unica eccezione l'«inderogabile necessità, qualora non sia possibile ricorrere a metodi alternativi». Ancor prima che la sessione sugli animali avesse luogo è intervenuta anche Brigitte Bardot, con queste parole: «Inorridisco nel vedere che dei ricercatori non danno prova di umanità verso esseri viventi, sensibili al dolore. L'Italia, mio Paese del cuore, non sia complice di questo crudele

test animale. Il seminario di Milano è il simbolo di una ricerca arcaica. Per me questi individui sono apprendisti stregoni che meritano disprezzo». «Brigitte Bardot? Non sa quello che dice» ha risposto il professor Raffaele Pugliese dell'Aims, «si tratta di corsi di formazione, in atto da tempo, in cui sono illustrati prima interventi su umani, poi su modellini (organi recuperati in macelleria), infine su maialini, nel rispetto scrupoloso della legge». A questo punto lascerò

la parola a uno dei tanti medici che ci hanno scritto, denunciando tali esperimenti arcaici, il Dr. Stefano Cagno, dirigente psichiatra a Vimercate, punta di diamante della lotta scientifica contro la vivisezione.

L'impiego degli animali è indispensabile per la ricerca scientifica?

«Non esiste alcuna pubblicazione in tutta la letteratura scientifica che dimostri l'affidabilità del cosiddetto modello animale. Ogni specie differi-

sce da tutte le altre da un punto di vista genetico e quindi anatomico, fisiologico e patogenetico. Due esempi per tutti. Negli USA il 51% dei farmaci sicuri negli animali hanno provocato nei pazienti gravi reazioni avverse (morte, pericolo di morte, invalidità permanente) dopo la commercializzazione. Il celebre chirurgo Starzl ha dovuto interrompere per tre volte i primi tentativi di trapianto del fegato (che riuscivano perfettamente negli animali), perché quasi tutti i pazienti morivano.

E per il chirurgo non può essere utile "farsi la mano" sugli animali?

«Assolutamente no! L'anatomia degli animali è differente da quella della nostra specie e così anche la consistenza dei tessuti. Come sempre succede utilizzando gli animali, le vere "cavie" sulle quali si impara sono i primi pazienti su cui si interviene, con l'aggravante che il chirurgo che si è "fatto la mano" sugli animali è convinto di trovare le stesse condizioni anche nei suoi pazienti e quindi sbaglierà di più poiché spinto da una falsa sicurezza. Trovo, inol-



**Inefficace
L'anatomia
degli animali
è diversa da
quella umana**

**Esperienza
Le vere cavie
sulle quali
si impara
sono i pazienti**

**Inaffidabile
Nel 2010 non
si può più
utilizzare
questo metodo**

tre, scandaloso che gli organi di controllo continuino a concedere autorizzazioni quasi automaticamente per gli esperimenti sugli animali, peggio ancora se questi sono compiuti per la didattica per la quale, innegabile, esistono alternative per la legge, se esistono alternative l'impiego degli animali dovrebbe essere vietato».

È vero che gli animali negli interventi di chirurgia non soffrono perché anestetizzati?

«La sofferenza è un aspetto importante, ma per alcuni versi è un problema. I medici che contestano l'impiego degli animali nella ricerca lo fanno perché ritengono che nel 2010 non si possa utilizzare un metodo così inaffidabile. Nella chirurgia di solito l'animale viene anestetizzato e a volte, ma non sempre, soprattutto prima del risveglio, quindi non soffre. Tuttavia rimane scientificamente un «sacrificio» inutile. Chi utilizza gli animali nella ricerca usa proprio questo termine di sapore religioso per indicare l'uccisione dell'animale e fa bene. La validità di tali ricerche, infatti, è accettata dogmaticamente poiché indimostrabile secondo criteri realmente scientifici».



IL CASO NIGUARDA
L'ospedale Niguarda di Milano ha ospitato un corso in cui sono stati usati animali vivi. Questo ha scatenato dure critiche e polemiche

olari di patrimoni (di almeno 600 mila euro) costruiti per soli meriti propri: capitale d'industria, cantanti, star televisive e libere professioniste in ogni settore. Trascurato per buon gusto le escort, le affaristiche e chiunque altra abbia accumulato denari propri e altrui in forza di uno o più reati. Non voglio esagerare in questa rivendicazione del primato femminile....

Fatto sta che, anche secondo me, le donne sono più capaci - soprattutto se sole - a antenere la ricchezza acquisita direttamente o indirettamente. Perché hanno più paura del futuro, perché il passato erano psicologicamente e concretamente più chiave del denaro maschile,

tan e che i pretenti sembrano essere il mattone e le polizze vita (anche sulla vita del marito) o a futuro rendimento.

Del resto si sa che le femmine, come laboriose formiche, raccolgono per istinto e per tradizione il grano da riporre nel granaio, mentre gli uomini preferiscono giocare sull'aia a chi tira il chicco più lontano.

Infatti di donne che finiscono sul lastrico non si sente raccontare, mentre di uomini che perdono la fortuna al gioco o con le donne, son ricche le cronache. Gli uomini - salvo gli avari patologici - non sanno resistere alle lusinghe onnivore delle amanti, e le donne, appunto, sanno come spennare la selvaggina

perdente quando non è capace di lungimiranza, è invece vincente nella politica econo-

ro pubblico, non potrebbe, quantomeno, deteriorarsi in comportamenti confusivi tra potere e potenza virile.

FAMOSA La scrittrice inglese J.K. Rowling è più ricca della regina

granza degli rapinati avevano assaltato a F. McDonald di via de Trionfale.

Lo studio Le miliardarie aiutate dalla crisi perché rischiano meno

JK Rowling, la regina Elisabetta e Catherine Zeta-Jones in testa, l'armata delle donne ricche avanza in Gran Bretagna. Per la prima volta nel Regno infatti, secondo una nuova ricerca, il numero delle donne molto danarose, ovvero con più di 500.000 sterline (quasi 600.000 euro) da investire, supera quello degli uomini. Secondo la so-

cietà di consulenza MdrC che ha condotto lo studio, l'aumento del numero di donne sarebbe dovuto al fatto che queste ultime non soltanto vivono di più, ma tendono anche a non buttarsi in investimenti rischiosi come invece fanno gli uomini, che avrebbero quindi sofferto di più gli effetti della crisi. La ricerca si è basata su un cam-

pione di 3.800 ricchi cittadini, 800 dei quali contano su un patrimonio di oltre cinque milioni di sterline. Nel campione rientrerebbero quindi senza alcuno sforzo Slavica Ecclestone, moglie del patron della Formula Uno Bernie Ecclestone, che vanterebbe una fortuna di oltre 2,45 miliardi di sterline, e la mamma di Harry Potter JK

Rowling. Tra le altre super-ricche vanno poi ricordate la Zeta-Jones che con i suoi film ha guadagnato più di 170 milioni di sterline, Victoria Beckham, con una fortuna di 75 milioni di sterline. Da questo studio è emerso che verso la fine della crisi i ricchi del Regno sono diventati più numerosi e il loro patrimonio è cresciuto.

L'INTERVISTA / IL MEDICO

«Vivisezione, metodo crudele e inutile»

Oscar Grazioli

Sono decine le e-mail arrivate in redazione sull'attività svolta dall'Aims (Accademia di minichirurgia invasiva) presso l'ospedale Niguarda di Milano. Converrà ricordare brevemente l'accaduto. L'Aims Academy, in collaborazione con l'ospedale Niguarda, ha dato luogo a una conferenza internazionale di chirurgia laparoscopica avanzata. Qualcuno però si è accorto che il corso prevedeva, come specificato nel programma, interventi dimostrativi realizzati con sessioni pratiche sugli animali vivi. A questo punto c'è stata un'ondata di proteste perché in Italia la sperimentazione a scopo didattico è vietata. Unica eccezione l'«inderogabile necessità, qualora non sia possibile ricorrere a metodi alternativi». Ancor prima che la sessione sugli animali avesse luogo è intervenuta anche Brigitte Bardot, con queste parole: «Inorridisco nel vedere che dei ricercatori non danno prova di umanità verso esseri viventi, sensibili al dolore. L'Italia, mio Paese del cuore, non sia complice di questo crudele

test animale. Il seminario di Milano è il simbolo di una ricerca arcaica. Per me questi individui sono apprendisti stregoni che meritano disprezzo». «Brigitte Bardot? Non sa quello che dice» ha risposto il professor Raffaele Pugliese dell'Aims, «si tratta di corsi di formazione, in atto da tempo, in cui sono illustrati prima interventi su umani, poi su modellini (organi recuperati in macelleria), infine su maialini, nel rispetto scrupoloso della legge». A questo punto lascerei

la parola a uno dei tanti medici che ci hanno scritto, denunciando tali esperimenti arcaici, il Dr. Stefano Cagno, dirigente psichiatra a Vimercate, punta di diamante della lotta scientifica contro la vivisezione.

L'impiego degli animali è indispensabile per la ricerca scientifica?

«Non esiste alcuna pubblicazione in tutta la letteratura scientifica che dimostri l'affidabilità del cosiddetto modello animale. Ogni specie differi-

sce da tutte le altre da un punto di vista genetico e quindi anatomico, fisiologico e patogenetico. Due esempi per tutti. Negli USA il 51% dei farmaci sicuri negli animali hanno provocato nei pazienti gravi reazioni avverse (morte, pericolo di morte, invalidità permanente) dopo la commercializzazione. Il celebre chirurgo Starzl ha dovuto interrompere per tre volte i primi tentativi di trapianto del fegato (che riuscivano perfettamente negli animali), perché quasi tutti i pazienti morivano.

E per il chirurgo non può essere utile "farsi la mano" sugli animali?

«Assolutamente no! L'anatomia degli animali è differente da quella della nostra specie e così anche la consistenza dei tessuti. Come sempre succede utilizzando gli animali, le vere "cavie" sulle quali si impara sono i primi pazienti su cui si interviene, con l'aggravante che il chirurgo che si è "fatto la mano" sugli animali è convinto di trovare le stesse condizioni anche nei suoi pazienti e quindi sbaglierà di più poiché spinto da una falsa sicurezza. Trovo, inol-



**Inefficace
L'anatomia
degli animali
è diversa da
quella umana**

**Esperienza
Le vere cavie
sulle quali
si impara
sono i pazienti**

**Inaffidabile
Nel 2010 non
si può più
utilizzare
questo metodo**

tre, scandaloso che gli organi di controllo continuino a concedere autorizzazioni quasi automaticamente per gli esperimenti sugli animali, peggio ancora se questi sono compiuti per la didattica per la quale, innegabile, esistono alternative per la legge, se esistono alternative l'impiego degli animali dovrebbe essere vietato».

È vero che gli animali negli interventi di chirurgia non soffrono perché anestetizzati?

«La sofferenza è un aspetto importante, ma per alcuni versi è un problema. I medici che contestano l'impiego degli animali nella ricerca lo fanno perché ritengono che nel 2010 non si possa utilizzare un metodo così inaffidabile. Nella chirurgia di solito l'animale viene anestetizzato e a volte, ma non sempre, soprattutto prima del risveglio, quindi non soffre. Tuttavia rimane scientificamente un «sacrificio» inutile. Chi utilizza gli animali nella ricerca usa proprio questo termine di sapore religioso per indicare l'uccisione dell'animale e fa bene. La validità di tali ricerche, infatti, è accettata dogmaticamente poiché indimostrabile secondo criteri realmente scientifici».



IL CASO NIGUARDA
L'ospedale Niguarda di Milano ha ospitato un corso in cui sono stati usati animali vivi. Questo ha scatenato dure critiche e polemiche